

Giovedì, 6 novembre 2025

CANTO DI ESPOSIZIONE

*Davanti al Re
c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuore.
Verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro Re dei re.*

*Degno tu sei
o divino Agnello
di lodi e onori, alleluja.
Ti sei donato e immolato
per noi il pane di vita sei Gesù.*

PREGHIERA CORALE

Gesù di Nazaret, tempio di Dio, volto dell'Onnipotente, insegnaci a credere nella tua presenza, a scoprire nel tuo dono il dono del Padre, a vedere nelle tue parole e gesti la sua tenerezza. Insegnaci a credere non in ciò che cerchiamo, ma in ciò che ci doni. In te, sciolti da ogni vincolo e liberati da ogni idolo, rendici tempio dell'Amore. Amen.

VANGELO DELLA DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE - (Gv 2,13-22)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

CANTO

*Seme gettato nel mondo, Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò.
In ciò che vive e che muore vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore e sei il mio Dio.*

***Io lo so che tu sfidi la mia morte, io lo so che tu abiti il mio buio.
Nell'attesa del giorno che verrà resto con te.***

*Nube di mandorlo in fiore dentro gli inverni del cuore
è questo pane che tu ci dai.
Vena di cielo profondo dentro le notti del mondo
è questo vino che tu ci dai.*

Io lo so che tu sfidi la mia morte...

***Tu sei re di stellate immensità e sei tu il futuro che verrà
sei l'amore che muove ogni realtà e tu sei qui.
Resto con te.***

COMMENTO AL VANGELO *(Luigi Verdi)*

Gesù entra nel tempio non come spettatore e neppure come un devoto distratto, ma come un figlio indignato, scandalizzato nel vedere la sua casa trasformata in un mercato. Me lo immagino con lo sguardo che si accende e le mani che sferzano; improvvisi e potenti sono i suoi gesti: tavoli rovesciati, monete che rotolano a terra, colombe che volano via. Potrebbe sembrare violenza cieca, ma è invece passione per ciò che è autentico e che è stato degradato. Porta aria in quel tempio Gesù, porta il suo respiro puro, vero, originario: libera lo spazio sacro dalle logiche del calcolo; ribalta i nostri compromessi; ci ricorda che tutto ciò che è sacro non si compra e non si vende. È gratis, come l'amore del Padre. Gesù fa spazio, riapre tutti i varchi, ogni più stretto passaggio affinché l'incontro con Dio non sia filtrato dal denaro, dal potere, dal possesso e non sia più sottomesso alle nostre logiche economiche. Libera Dio dalle gabbie in cui lo abbiamo chiuso, anche la gabbia fatta dalle mura di un tempio, di una cattedrale, di una chiesa. Dio è il vento che non si lascia intrappolare. E così le pietre diventano inutili, anche quelle che ci sono volute per costruire il tempio in tutto il suo splendore. Basta un corpo, fragile e amato, fatto di carne e di storia. È quello il suo tempio, il nido in cui raggiungerlo; la porta del sacro è il luogo dove batte la vita con il suo pulsare, è quello lo spazio in cui incontrarsi. Oggi Gesù ci rende custodi dell'intoccabile, dell'infinito: ci chiede di rovesciare i tavoli che ingombrano il nostro cuore, perché anche la nostra vita, il nostro cuore, la nostra società possono diventare un mercato dove tutto si compra e tutto si vende: affetti, amicizie, corpi ridotti a oggetti di scambio. Il gesto di Gesù, quel suo scagliarsi contro, ci ricorda invece che c'è qualcosa di non negoziabile, che in noi esiste un luogo da difendere e da liberare. Un luogo

dove il finito e l'infinito si toccano. Sacro è tutto ciò che dovrebbe restare inviolabile: collocato, cioè, un po' più in alto del resto delle cose, per fare in modo che non si sciupi, che non si degradi. Solo così il nostro cuore diventa il vero tempio dove la vita viene rispettata, difesa, onorata. Celebrata. «Nella vita, capite, non c'è gran scelta: o marcire o ardere». (J. Conrad).

CANTO

*Il Signore è il mio pastore nulla manca ad ogni attesa.
In verdissimi prati mi pasce, mi disseta a placide acque.*

*È il ristoro dell'anima mia, in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome, dietro di lui mi sento sicuro.*

*Pur se andassi per valle oscura non avrò a temere alcun male
perché sempre mi sei vicino, mi sostieni con tuo vincastro.*

*Quale mensa per me tu prepari sotto gli occhi dei miei nemici!
Del tuo olio profumi il mio capo: Il mio calice è colmo di ebbrezza.*

*Bontà e grazia mi sono compagne quanto dura il mio cammino;
io starò nella casa di Dio lungo tutto il migrare dei giorni.*

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

R. Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

- Il popolo di Dio custodisca la purezza della fede e sappia riconoscere e seguire il Signore nelle situazioni concrete della vita e della storia.
- Il papa, i vescovi, i presbiteri e tutti i ministri del Vangelo siano immagine vivente del Cristo servo e Signore, educatori e guide della loro comunità.
- La santa Chiesa di Roma, grazie alla parola seminata con abbondanza nel cuore dei credenti, possa portare frutti di rinnovamento e di generosa dedizione verso i fratelli.
- Le comunità religiose, le associazioni, i gruppi laicali, fedeli al loro carisma, sotto la guida del vescovo, cooperino alla crescita della comunione ecclesiale.
- Tutti i membri della nostra comunità riscoprano la bellezza della vocazione cristiana nel vincolo di carità che scaturisce dalla comune partecipazione alla medesima Parola e alla medesima Eucaristia.

PREGHIERA CORALE PER LA PACE (*San Giovanni Paolo II*)

O Dio dei nostri Padri, grande e misericordioso, Signore della pace e della vita, Padre di tutti. Tu hai progetti di pace e non di afflizione, condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei violenti. Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani, a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe in una sola famiglia. Ascolta il grido unanime dei tuoi figli, supplica accorata di tutta l'umanità: mai più la guerra, avventura senza ritorno, mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza; fai cessare le attuali guerre, in particolare in Ucraina e in Palestina: sono minaccia per le tue creature, in cielo, in terra ed in mare. In comunione con Maria, la Madre di Gesù, ancora ti supplichiamo: parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli, ferma la logica della ritorsione e della vendetta, suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove, gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e di paziente attesa più fecondi delle affrettate scadenze della guerra. Concedi al nostro tempo giorni di pace. Mai più la guerra. Amen.

CANTO

*Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.*

*Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.*

ORAZIONE

O Dio, tu hai voluto chiamare tua sposa la Chiesa: fa' che il popolo consacrato al servizio del tuo nome ti adori, ti ami, ti segua e, sotto la tua guida, giunga ai beni promessi. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE

CANTO MARIANO

*Quando nell'ombra cade la sera
è questa o Madre, la mia preghiera
fa pura e santa l'anima mia.
Ave, Maria, ave!
fa pura e santa l'anima mia.
Ave, Maria, ave!*